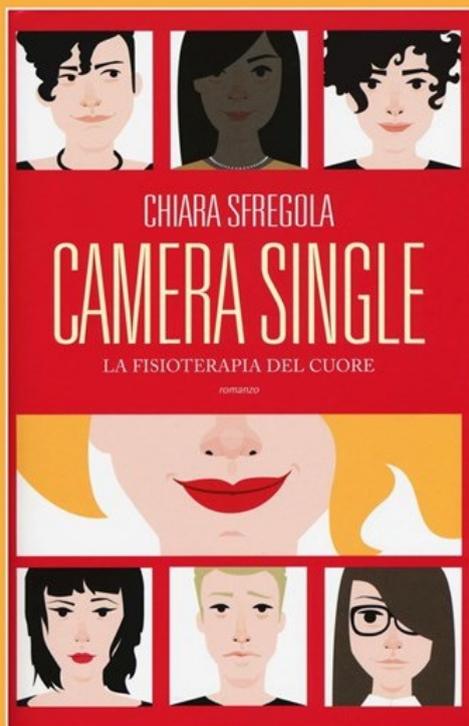


# Il vero punto G di una donna è la G di guardaroba - VanityFair.it

di [Giovanna Donini](#)

Contributor, autrice di Zelig



Io e Chiara siamo amiche su fb, ma sinceramente non ricordo se sono stata io a chiederle l'amicizia o se è stata lei. Non ci siamo mai viste e nemmeno mai parlate, però mi sa che, a distanza, ci siamo sempre seguite. Quando in libreria stava per arrivare **Camera Single**, il suo primo romanzo edito **Leggereditore**, lei lo ha annunciato su fb e io allora le ho scritto un messaggio complimentandomi, anche perché contagiava molta felicità. E' così: **Chiara contagia felicità, ma per il momento mettiamo da parte questa informazione.**

Io e Chiara abbiamo diverse amiche in comune (vedi Milena Cannavacciuolo fondatrice di LezPoP il sito di cultura lesbica in salsa pop dove Chiara ha lanciato CameraSingle, la sua seguitissima rubrica che adesso, appunto, è diventata un romanzo) e di conseguenza ho sempre sentito parlare molto e soprattutto molto bene di lei. Ammetto di avere cominciato a seguire tardi la sua rubrica (era già di culto) e ammetto di non avere ancora letto il suo libro, perché è arrivato ieri, quindi l'ho appena iniziato e io non sono Spencer Reid il genio di Criminal Minds che ha un QI di 187, si è diplomato a soli 12 anni, ha preso tre lauree e può leggere 20.000 parole al minuto. Però lo ammetto: Chiara mi piace e adesso non mi basta più dirlo attraverso un semplice like sul suo profilo, anche perché vorrei spiegare (a voi, ma anche a lei) il motivo.

Mi piace perché su fb in breve si è descritta così: "Lesbica col rossetto, femminista col push-up, sfrenatamente nichilista, orgogliosamente marxista".

Mi piace perché ha scritto “il primo romanzo italiano che affronta in chiave ironica la vita sentimentale di una giovane donna in cerca dell’amore, nella sua stessa metà del cielo”. E questa non è solo l’indicazione dell’editore, ma è anche l’impressione che ha ogni suo appassionato lettore.

Mi piace perché parlando di Camera Single, ha dichiarato (Fonte Grazia): “Alle mie protagoniste piace ridere, essere ironiche e autoironiche, andare al cinema e alle feste”. Io, come lei, credo che esistano modi diversi di darsi da fare per cambiare le cose, per fare politica, e sono convinta che uno di questi sia usare frivolezza tattica e intelligente ironia. Mi piace molto, infatti, quando lei dice: “Credo sia una forma di attivismo anche presentare la gioia di essere lesbiche, di divertirsi e godere della vita”.

Mi piace perché quando racconta fatti o “drammi” riesce con disinvoltura (e non è facile) a sdrammatizzare: “Una sola volta una signora mi ha visto baciare la mia fidanzata e ci ha detto: “Fate schifo”. Risposta: “Signora, qui l’unica cosa che fa davvero schifo sono i suoi capelli”.

Mi piace perché mi fa ridere quando scrive: “Ad ogni modo, assodato che il vero punto G di una donna, è la G di Guardaroba, io alle altre donne non invidio i vestiti firmati, ma quelli che hanno comprato per una sterlina ad un mercatino. Perché con un po’ di buona volontà i soldi per un paio di Jimmy Choo li metti da parte, ma per trovare sulla bancarella una camicia che ti sta come Cristo comanda ci vuole talento. Lo stesso talento che ci vuole per trovare quella giusta per te in mezzo a una folla di psicopatiche”. Mi piace perché io, a differenza sua, nemmeno sapevo cosa fossero “un paio di Jimmy Choo” e addirittura prima manco sapevo chi fosse Jimmy Choo. Poi sia lei (con la sua penna ironica) che la mia fidanzata (con la sua lingua lunga: “Ma dove vivi? Ti sembra normale non sapere chi è Jimmy? Antica!) sono riuscite ad illuminarmi, anche se io l’unico Jimmy che conosco è Somerville, il cantante. Oh, d’altronde faccio parte di un’altra generazione di “lelle”. Chiara è dell’87, io sono del ’73, insomma altro giro, altra scarpa, altra lesbica. Le donne che amano le donne sono cambiate e Chiara lo sa e soprattutto lei è una di queste.

Mi piace perché lei è sul pezzo e sa tutto sulle lelle di oggi: cosa guardano, cosa ascoltano, cosa fanno, dove vanno, come si vestono. Io so solo quello che sento e vedo, ho sentito e ho visto, e considerate che sono anche abbastanza miope.

Infine ritorno al punto che avevo messo da parte: Chiara contagia felicità. Lo fa dedicando il libro a sua madre così: “A mia madre, sennò chi la sente”. Lo fa quando intitola il secondo capitolo del suo romanzo: Le Lelle Ignoranti. Lo fa quando stila i principi della “lesbodinamica”. Primo principio: se una donna può essere impossibile, lo sarà. Secondo principio: una lesbica non ha amiche, ha solo amanti latenti. In poche parole, Chiara contagia felicità quando scrive e sappiamo tutti quanto sia complicato riuscirci.

Oggi le ho mandato un mes (sempre via fb): “Sono solo all’inizio del tuo libro, però ti va di fare subito una mini intervista, un botta, risposta e via, via fb? Ti chiederei quello che mi passa per la testa, potrai rispondere tutto quello che ti passa per la testa, ti va?”

### ***Mini intervista***

#### **1) Convenevoli sparsi. Sono felice di “conoscerti”, sei bravissima. E tu sei felice di conoscermi?**

Certo che sono felice di conoscerti, è sempre una gioia conoscere donne in gamba!

**2) Quale frase scegli tra queste:**

A-Credo che il ridere sia il vero segno di libertà.

(Renè Claire)

B-Se sei saggio ridi.

(Motto Latino)

C-La risata è la distanza più breve tra due persone.

(Victor Borge)

**B-Se sei saggio ridi.**

**3) Domanda alla Marzullo (letteralmente copiata): tu credi in quello che fai o fai quello in cui credi?**

Faccio quello in cui credo perché credo in quello che faccio.

**4) Che idea ti sei fatta sulle lelle di oggi? E su quelle di ieri?**

Le lelle di oggi hanno capito che non ci vuole nessun "patentino" di lesbica: esonerate dal taglio di capelli stile Marines, dal calcetto e dall'abbonamento a quattroruote, si godono il piacere di rubare i trucchi alla trousse della fidanzata. Le lelle di ieri però hanno fatto la storia, quindi massimo rispetto.

**5) Usando un solo aggettivo il tuo libro è:**

A-ironico

B-diabolico

C-altro

**Mainstream**

**6) Da piccola sognavi di fare:**

A-L'idraulico.

B-La miliardaria.

C-La scrittrice.

D-altro.

**La stilista**

**7) Curiosità che non mi lascia dormire: l'amicizia te l'ho chiesta io o me l'hai chiesta tu?**

A-Non ricordo

B-Chisseneffrega

C-altro

**Forse io. Seguivo la tua rubrica. (a seguire una faccetta che ride) :)**